

TRIBUNALE DI APPELLO
di
PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.
nell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno primo del mese di maggio alle ore
in Seracca

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Roberto Merone
Consigliere Istruttore assistito dal uff. Cancelliere con l'intervento
del P. Proc. Gen. Dott. Cav. Franco Testi

È comparso il testimone Catania Vincenzo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Catania Vincenzo f. Antonino d. a. 42 m.
questo. abita a Seracca nella via Scaglione - 266
DR:

Una mattina, un giorno che non posso
precisare, io partii col mio cane per S. Maria
Herita per comprare fieno. Con me partirono
Campos Francesco, Buscetta Leonardo e Crapanz
Diego con i cani rispettivi.

Giornavamo a Seracca tutti quattro l'indomani
in mattina.

Riccati, mia moglie mi disse che la
sera prima della nostra partenza avevano ope-
rato al Roma, al Pinone e al Veneria.

Detto conf. att.

Catania Vincenzo

[Signature]

[Signature]

COURT OF APPEAL

PALERMO

INQUIRY

del Reg. Gen.
del Proc. Gen. della Repubblicadel Reg. Gen.
dell'Ufficio Sez. Istruttoriadel Reg. Gen.
Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno primo del mese di maggio alle ore
in Serca

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Robert Hermon
Consigliere Istruttore assistit. dal Mt. Cancelliere e con l'interven-
to del Proc. Gen. Cav. Franco Lenti
È comparsa 1 testimone Busca Muscamera Bernardo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Buscamera Bernardo f. Nicolo di a. 36 an-
ni, questa via Obbola - cortile Vitale - 195. in aff.
PR:

Una mattina nei primi del maggio 1945
io partii col mio carro per S. Margherita
e con me partì Campo Francesco.
Al ponte si fermò e fermammo per aspettare,
come ci era convenuto, Caterina Nicolo, il
quale giunse verso le due del pomeriggio,
insieme a Campo Diego.
Alle 10 e il Campo era già partito su
biacca verso le quattro.

Alle: Quando ritornammo a Siracusa, appresi
che la sera prima della nostra partenza
io per S. Margherita avevano sparato a
Rosa Pizzoni e Veneria.
Atto con f. not.

Busca Muscamera Bernardo Buscamera

Corte di Appello

PALERMO

Sezione Istruttoria

del Reg. Gen.

S. P. del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno primo del mese di maggio alle ore
in Sciacca
Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Roberto Perenna
Consigliere Istruttore, assistit. dal n. Cancelliere e con l'intervento
del Proc. Gen. D. C. Franco Lotti
È comparsa il testimone Campo Francesco

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Campo Francesco di Antonino D. n. 33 in questa
via Langione - cortile Vetrano - 274 - in aff.
BR!

Una mattina dei primi del maggio 1945, verso
l'alba, io e Muscardina Bernardo partimmo
sui nostri carri per S. Margherita per acquistare
fieno. Al ponte si fermò e fermammo
per aspettare, come si era convenuto, la
torna Vicenzo, che giunse, assieme a Cra-
panz D'Ag. verso le ore 14.

Rientrammo a Sciacca l'indomani,
e apprendemmo che la sera prima sulla
nostra partenza per S. Margherita avevano
operato a Ron, Pirone e Vercellano.
Sotto conf. int.

Campo Francesco

Massa

Bui

Massa

Corte di Appello

PALERMO

Sezione Istruttoria

del Reg. Gen.

del Proc. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno due del mese di maggio alle ore
in Sciacca

Avanti di Noi Avv. Cav.

Uff. Roberto Merenda
Consigliere Istruttore assistit. dal Cancelliere e con l'assistenza
del P. Proc. Gen. del Reg. Gen. Sciacca

È comparso il testimone

Li Bari Giovanni

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Li Bari Giovanni di Calogero S. A. 35 di
questo via via. Sciacca. 64

OK.

Circa due anni fa io e mio suocero
acquistammo alcune salme di terra
in potere del figlio del Marcante,
Pugliesi, nell'istruttoria la madre
facemmo un contratto
di 150.000 alla moglie del Marcante, con
ipoteca su cinque salme di terreno.
La moglie e il figlio del Marcante
ci fecero procura per riscattare
le salme, pagammo loro cinque
salme e altri di tutto il denaro, l'istru-
glio che il decret ci ha corrisposto
i consigli, Marcante, hanno pro-
testato per quest'atto, sostengono che

il liquidatore aveva pagato a loro e ne
 è sorta una controversia, alla quale è stato anche
 intervenuto il Brig. Alaimo.

Letto conf. nt.

Li. Beneficiario

Vissse

luciano
Y5

Prima di allontanarsi

DR:

Preciso che il liquidatore pagò a noi dopo di
 averci notificato la presenza fatta ai nostri credi
 Bongiovanni.

Letto conf. nt.

Li. Beneficiario

Vissse

Y5

luciano

Corte di Appello

PALERMO

Sezione Istruttoria

del Reg. Gen.

del Pres. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Ufficio Soc. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant

giorno due del mese di maggio alle ore
in Mezzanotte

Avanti di Noi Avv. Cav. uff. Robert Merenda

Consigliere Istruttore assistit. dal sost. Cancelliere con l'intervent
del Pres. Gen. Soc. Gen. G. Maria Lenti

È comparsa 1 testimone Mustachia Calogero

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Mustachia Calogero fu domiciliato in via 39 di questa via Quarta verso 1.

DR:

Sono impiegato in quest'ufficio Polino Cuore, alla Marina di Mezzanotte, quale custode. Il mio servizio va dalle 10 di sera alle 12 di notte. Da un anno, infatti, faccio quest'ufficio di notte. So appunto che sera in cui fu ucciso il Reg. Piraglini mi trovavo nel detto ufficio ed esplicare quelle mie mansioni, e non videri neppure i colpi, data la distanza e il rumore del mare.

Solo l'indomani intesi dire dell'omicidio del Piraglini.

DR: Rischio pertanto che io la sera del delitto mi sia potuto trovare in quest'ufficio.

presi.

DR: La custodia del molino è la esercito internamente e da solo. Non ha sostituti né controlli da parte dei proprietari del molino, dove non vi è regista sul quale viene segnato tale mio servizio di custodia. Io sostengo, durante tutto il tempo in cui io mi fermo al molino per il mio servizio di custodia, nessun'altra persona è presente nel molino stesso.

DR: Nel molino non vi è un custode di giorno. Di giorno vi sono gli operai, che smettono di lavorare verso le ore 16. Rimangono poi i padroni a fare i conti di discesa, e il mio servizio comincia alle venti. A volte, quando io comincio il servizio, trovo ancora nel molino i padroni, a volte essi se ne sono già andati.

DR: Nessuna formalità esiste all'inizio del mio servizio, come nessun controllo viene eseguito durante il medesimo.

DR: Giorno che un giorno sugli ultimi di dicembre 1946 venimmo a trovarci insieme nella trattoria Camacciolo, Gerini Camelo e Rom Salvatore, diretti tutti verso il paese. Giunti all'abbeneratoio, di fronte alla strada da due parti al cimitero, ci fermammo per fare bere gli animali, e quindi io proseguii, mentre il Rom e il Gerini sostarono ancora un po'.

Mustachia Obabegovic
Worsh

E DI APPELLO

PALERMO

SEZIONE ISTRUTTORIA

del Reg. Gen.

e del Pres. Gen. della Repubblica

del Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Sez. Istruttoria

VERBALE**DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO**

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di..... alle ore.....
in.....

Avanti di Noi Avv. Cav. *Mustacchia*
Consigliere Istruttore assistito dal..... Cancelliere.....

È comparso *Segne* testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di
dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene
stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo
di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre
circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

DR: Non è vero che io abbia promissato,
rispetto al Rosa, la espressione "Poppino vi
diamo". Come non è vero che il
Rosa mi abbia detto che "prima o
tutto, in quel posto ci abbiamo una
vita".

DR: Hai alcuni incidenti lo avete col Rosa,
con Venetia Nicolò e Personi Liberto.

DR: Non sono iscritto al Partito Comunista,
ma sono poco alla Cooperativa Messin-
na.

DR: Mi toccò in sorte, un lotto sul
fuso S. Maria. allora Venetia Nicolò,
nei locali della Cooperativa, mi fece pre-
sente che io avevo altri mezzi di vita,
e che quindi sarebbe stato giusto passare
quel lotto di terra ad altre miei più

bisognoso. Io feci rilevare che ero anch'io un lavoratore
bisognoso, e lo stesso Ray Piraglia intervenne dicendo
che, poiché la sorte mi aveva favorito, la sera non
mi poteva nuocere.

DR: Per quest non conservai alcun rancore verso il
Veneria né verso alcun altro, tanto più che
presi subito possesso della sera.

DR: È vero che un pomeriggio agli ultimi di feb-
braio, essendo in ~~inconsolata~~ recato, per fare
bisogno corporale, fuori porta S. Felice, incontrai Curri-
ra Calogero che era fermo avanti il molino, e mi
chiamò. Mentre ci fermammo brevi istanti per sa-
biarci il saluto, sopraggiunse Veneria Nicolo' il quale
avendo visto il Currieri, lo abbracciò e lo baciò, ed
essi si misero a parlare, mentre io mi ero un po'
dimostato. Il Veneria quindi se ne andò. Poco dopo si
allontanò anche il Currieri, ed io me ne andai a
casa mia, seguendo una via diversa da quella pe-
corata dal Currieri, essendo io dovuto venire
comprare, e non passando male, alla volta.

DR: Il Currieri diceva che era uscito per prendere
poco d'aria.

DR: Conosco il fabbro ferrai Navaro Vincenzo.

DR: Non è possibile che la sera in cui fu ucciso

Versa

Montacchia Calogero

Currieri

COURT OF APPEAL

PALERMO

INSTRUCTIONAL SECTION

del Reg. Gen.

del Pres. Cons. della Repubblica

del Reg. Gen.

nell'Ufficio Sez. Istruttoria

del Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarant..... il
giorno..... del mese di *giugno* alle ore.....

Avanti di Noi, Avv. Cav. *Luigi*
Consigliere Istruttore assistente dal Cancelliere.....

È comparsa 1 testimone.....

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

il Reg. Piragha egli mi abbia potuto vedere in via degli Angeli, e in quei pressi, giacché io come ho detto, al mattino l'uomo, inizio il mio servizio alle ore 20. Nella sera, dalle 20 alle 22.45 io fui, al mattino, in compagnia di peruviani, Anfilo Agnelli e Rinaldo Antonio.

Le tutte le superiori circostanze io ho già rilasciato dichiarazione scritta a Commisario di P.S. di Agigant. Preciso che io fui fermato a Lido il 25 marzo, e tratto alla Custodia di Agigant, ove fui trattenuto tre giorni, e altri quattro giorni fui trattenuto al Carcere, e fui quindi rilasciato.

Atto conf. att.

A. Reana - Palermo

Luigi *Mustacchia* *Chalero*

COURT OF APPEAL

PALERMO

SECTION INQUIRY

of the Reg. Gen.

of the Proc. Gen. della Repubblica

of the Reg. Gen.

Ufficio Sez. Istruttoria

of the Reg. Gen.

Ufficio Istruzione

VERBALE

DI ESAME TESTIMONIALE SENZA GIURAMENTO

(Art. 357 p. I Codice proc. penale)

L'anno millenovecentoquarantasei il
giorno tre del mese di maggio alle ore
in Agrigento
Avanti di Noi Avv. Cav. diff. Robert Jurenda
Consigliere Istruttore assistit. dal sost. Cancelliere e con l'intervento
del Proc. Gen. Dott. Cav. Franzini

È comparso il testimone Dott. Cantori Cataldo

Il Giudice lo avverte ai sensi dell'art. 357 c. p. p. dell'obbligo di dire tutta la verità, e null'altro che la verità e gli rammenta le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle sue generalità, e intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interesse che abbia con le parti private o ad altre circostanze che servono per valutare la sua credibilità risponde:

Dott. Cantori Cataldo di n. 31 da
nono poli (Paris) - Commisario d.P.S. in questa
DR.

Conferma per la parte che mi riguarda
il verbale del 16.4.46. con. anno relativo alla
sentenza di Oliva Bartolomeo e altri per
l'omicidio in persona del Rag. Jurenda
Giacinto e al fatto omicidio in persona di
Veneria Moli, Rosa Letta e Pirovano Silvestro;
e conferma gli allegati verbali relativi alle
dichiarazioni rese dai suddetti arrestati
e dei fatti.

DR. Esclude nel modo più assoluto che risale
di parte alcuna tale rapporto con il Curcio
e il Marsante.

DR. Alla dichiarazione resa da Augusto Maria
io non fui presente, ma riconosco

successivamente il verbale, avendo partecipato a tutte le altre operazioni.

DR: Il Marcante, interrogato, non accennò ad alcun alibi.

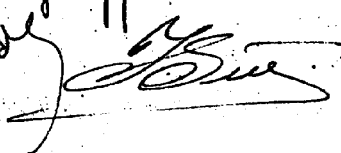
DR: Il Mustacchia fu interrogato da me e dal Brig. Citraro e furono redatte due dichiarazioni in triplice copia. Ricordo anzi che la carta adoperata per i verbali di quella dichiarazione consisteva in stampato mod. 15, uguale a quella usata per il verbale di varie ricerche del Rov. Gursco. Fui anch' io con ricerche, e in interesse alla trasmissione a b.s. di tali dichiarazioni.

DR: Il Marcante mi disse che chiedeva d'essere interrogato dal Procuratore della Repubblica, dopo d'aver sottoscritto l'ultima dichiarazione resa alle Carceri. Io gli ripresi che sarebbe stato interrogato dal Procuratore della Repubblica dopo la trasmissione del verbale.

DR: Io mi resi estraneo alle formulazioni degli ordini di carcerazione. L'agente Enrico Nardis è in stanza.

Letto conf. sott.
Cataldi Santuz v. Esamin. Agg. P.

V. Alsa

Inserire 

Modello N. 26 (Carceri)
 " " 53 (Riformatori)

MINISTERO
 DI
 GIUSTIZIA

AGRICATO 121/4/1947 194 A.

FOGLIO di trasmissione al
 Signor Procuratore Generale
 della Repubblica presso la
 Corte di Appello di

Poste postale N.
 3 Fasc. 1 Lett. M

La lettera del
 Sez. N.

PAISIRMC

ALLEGATI	OSSERVAZIONI
DESCRIZIONE	
Memoriale corredato dalla opinione giuridica rela- tivo al detenuto MARIO Pellegrino di Salvatore.	che si trasmette alla S.V. Ill.ma per dovere di Ufficio. Col massimo ossequio.

UFFICIO GENERALE
 PALERMO

26 APR 1947

3746 Pol.

IL DIRETTORE

(Avv. Rosario Giacobbe)

REGISTRO
N. 422

Modello 414 (Carceri)

Sezione delle Carceri Giudiziarie di AGRIGENTO

Ufficio di Matricola 6558

POSIZIONE GIURIDICA

MARZIANTÉ Pellegrino figlio di Salvatore
nato il 20/1/1916 nato a Caltabellotta (Agrigento) di profes-
sione agricoltore arrestato il 12/4/1947
in carcere il 14/4/1947 a disposizione di ella Procura Generale
della Repubblica di Palermo quale imputato di omicidio
persona del Reg. Accursio Miraglia in Sciacca, il 4/1/1947.

Agrigento il 21 aprile 1947.

IL CAPO UFFICIO MATRICOLA

IL MARESCIALE

IL COMANDANTE

Sotto quelle inumane torture, perdetti i sensi. Quando ritornai in me continuavano ancora con maggiore violenza, tale che non ero più in grado di poter sopportare. Arrivato, fui costretto ad affermare quanto loro mi imputavano di dire, e cioè: che io avevo ucciso il delitto in concorso di Curri ed Oliva, ma da persona che loro mi minacciavano mi si era fatto conoscere di questi fatti criminosi.

Fatto mi sottoscrivere quanto volevano, mi associò alle carceri di Agrigento promettendomi che sarebbero ritornati a chiamarmi per farmi firmare anche altre dichiarazioni; se mi fossi rifiutato, mi avrebbero nuovamente arrestato in Questura per sempre.

Difatti dopo giorni un Commisario Brigadiere ed altri Agenti vennero al Carcere e mi presentarono altra dichiarazione che io sotto firmai senza perché sopraffatto dalla dura minaccia di rimanere sempre sotto tortura.

Per dimostrare la falsità di quanto fui costretto a sottoscrivere ingiustamente, espone qui di seguito i miei trovati estranei al delitto addossatami.

Il giorno 28 e 29 dicembre 1921 partii in compagnia del Sig. Friscia Accursio da C... alla volta di Padova. Arrivai colà il 1° gennaio 1922 in compagnia del Sig. Friscia. Ci attendeva alla Stazione il sacerdote Mancuso Ottore, il quale ci condusse di persona quindi ore depositammo la nostra abitazione del Genova ma sita in viale Cesare Ben... Vero era lo stesso Mancuso ci condusse in un albergo...